

**IL TRAPIANTO** Nicoletta ora è mamma di due bimbe

# «Dal coma a nuova vita Il secondo compleanno lo dedico a chi mi salvò»

«Il primo bambino nato da una donna trapiantata — ricorda commossa Franca Pellini, presidente dell'Anied — ha 32 anni. La mamma seppe di essere incinta mentre entrava in sala operatoria, per il trapianto di rene. 'E' un miracolo', disse, 'non voglio perdere questo figlio'. E, infatti, non l'ha perso: oggi quel figlio del miracolo è un uomo». Inizia oggi la settimana della donazione e del trapianto, promossa dal ministero della Salute e dal

Centro nazionale trapianti: fino al 15 maggio sono in calendario appuntamenti in tutta Italia per informare e sensibilizzare i cittadini. In Italia si conferma in trend positivo: siamo secondi in Europa (con 22,5 donatori per milione di abitanti) alle spalle solo della Spagna (34,6). Ma i pazienti ancora in lista per un trapianto sono novemila, la maggior parte dei quali attendono rene (6411) o fegato (1460). Per informazioni, si può contattare il numero verde (800 333033) o il sito ([www.daivaloreallavita.it](http://www.daivaloreallavita.it)).

**«Ero stata colpita  
da un'epatite fulminante,  
quando arrivò il fegato  
stavo già morendo  
Penso sempre al donatore:  
mi hanno detto che era  
un ragazzone, lo immagino  
gioviale e pacioso»**

di Renata Ortolani

RAVENNA — Sì, sono tutte belle e brave le mamme del mondo. Ma ce ne sono alcune, qua e là nel mondo, veramente speciali. Sono donne diventate madri dopo avere subito un trapianto di organo: donne che hanno ricevuto 'in dono' un cuore nuovo, o meglio, già 'usato', oppure i reni o il fegato. E poi hanno deciso di diventare madri. Il primo bambino nato da una donna trapiantata oggi ha 32 anni. Sua madre seppe di essere incinta poco prima di entrare in sala operatoria per il trapianto di reni: «E' un miracolo — sussurrò ai medici — non voglio perdere questo figlio». E non l'ha perduto. Sono duecento. Oggi, le mamme-

trapianto italiane. Fra loro c'è Nicoletta Scrittori, 38 anni, ravennate, al lavoro nei tre ospedali dell'Ausl di Ravenna come fisica sanitaria.

«Sei speciale», ha detto mia figlia, maggiore, che ha dieci anni, quando le ho spiegato che molto prima della sua nascita sono stata per morire — racconta Nicoletta —. Mi ha salvato un ragazzo di 24 anni, vittima, credo, di un incidente stradale. Io ero in coma da una settimana, lui è morto e i suoi hanno donato a me il suo fegato. Sei mesi dopo, come mi aveva raccomandato di fare il chirurgo che mi trapiantò quel fegato, davo l'esame di specializzazione in Fisica sanitaria. E vivevo come prima, pienamente, la mia vita. La mia bimba più piccola non riesce ancora a capire: ha sei anni, e la storia di quello che io chiamo 'il mio secondo compleanno', l'anniversario del trapianto, non le è chiara». **Quando cade il suo 'secondo compleanno'?**

«Fra poco, il 14 giugno. Era il 1991, mi ero laureata da pochi mesi. Mi venne all'improvviso una febbre: due o tre giorni, mi sentivo malissimo. E non passava. Fe-

ci gli esami classici e i valori erano tutti sballati. Era un'epatite fulminante. Da Ravenna, dove sono nata e dove abitano i miei, mi trasferirono di corsa al Sant'Orsola di Bologna. Andai in insufficienza renale e poi giù, in coma. Stavo morendo mentre partiva l'allarme europeo per trovare un fegato da mettere al posto del mio: il 13 giugno morì lui, il mio donatore. Io fui trapiantata la mattina del 14».

**Pensa mai al suo donatore?**

«Certo che ci penso. Ho avuto subito voglia di sapere quello che si poteva sapere. E feci arrivare il mio 'grazie' ai suoi parenti. L'ho anche visualizzato. Mi dissero, in ospedale, che era un ragazzone grande e grosso. Io lo immagino così: gioviale, pacioso. Sereno. Quando festeggio il mio secondo compleanno penso sempre anche a lui».

**E diventare madre, non le fece paura dopo un intervento del genere?**

«Paura? Altro che paura. Ero terrorizzata. Avevo paurissima. Ma so-



no stata molto fortunata, anche in quel frangente. E molto coccolata: dai medici, dal mio compagno, che è il padre delle bambine, dai miei parenti. E da tutti gli amici, che già mi avevano scritto e seguito da lontano, quando ero chiusa in Rianimazione, dopo il trapianto. Sono stata una delle prime donne italiane trapiantate a diventare mamma, ma è stato tutto più facile di quanto credessi. Prendo la ciclosporina, il farmaco anti-rigetto, due volte al giorno. Per il resto, non ci sono stati problemi seri: ho partorito le bambine dopo il trapianto con due tagli cesarei, ma solo per precauzione».

**Lei si divide fra lavoro e famiglia come molte donne, che si portano addosso, al massimo, la cicatrice dell'appendicectomia. Invece ha il fegato di un altro. Cosa ha significato quel 'dono'?**  
«L'ho detto: è stata la mia seconda nascita. La mia seconda vita. Quell'intervento ha cambiato tutto il mio modo di vedere e sentire il mondo. Poi sono completamente cambiata, di nuovo, quando sono diventata madre. Quando ho scoperto nel mio cuore quell'amore speciale che è l'amore per i figli. Un sentimento diverso da tutti gli altri. E che non finirà mai».

**«Ho partorito le mie figlie con molta apprensione, invece è andato tutto bene. Sono stata fortunata: come mi aveva detto il chirurgo, ho ripreso la mia esistenza nel modo più normale possibile»**



**FELICI**  
Nicoletta Scrittori con le sue figlie (foto Zani): lavora alla Ausl di Ravenna come fisica sanitaria. Il 14 giugno 1991 venne sottoposta al trapianto di fegato: il donatore, un ragazzo, era morto in un incidente stradale il giorno prima

Oggi all'Arengo la premiazione del concorso

## Inizia la campagna per la donazione organi

La donazione degli organi è al centro di una campagna regionale d'informazione e sensibilizzazione dal titolo "Una Scelta Consapevole" che prenderà il via oggi. In piazza Repubblica a Ferrara, saranno allestiti due gazebo, uno delle associazioni di volontariato con la distribuzione di materiale informativo ed uno di Radio International per trasmissioni radiofoniche in diretta. Questa commissione di lavoro ha inoltre promosso un concorso nelle scuole di indirizzo artistico della Regione dal titolo: "insieme per la vita - together for life - comunicare il trapianto" comunicare la vita", per la progettazione di un opuscolo informativo sulla donazione organi.

La premiazione del concorso, che coinvolge studenti del 3° e 4° anno e prevede un vincitore locale e un vincitore regionale, avrà luogo oggi ma-

gio alle 10.30 sala dell'Arengo (residenza municipale). Il riconoscimento sarà consegnato ai vincitori dall'assessore comunale Maria Giovanna Cuccuru.

L'opuscolo premiato sarà utilizzato per la Campagna d'informazione regionale del 2005/2006 in tutta l'Emilia Romagna. Nella Provincia di Ferrara hanno aderito due Istituti Superiori: il Dosso Dossi di Ferrara e l'Ipsia, fratelli Taddia di Cento, per un totale di circa 68 ragazzi.

Le iniziative hanno il patrocinio del Comune di Ferrara e la collaborazione delle associazioni di Volontariato Acti, Aido, Admo, Aned. Per l'Aziende USL e per l'Azienda Ospedaliera sono direttamente coinvolti gli Urp e i reparti di Anestesia e Rianimazione degli ospedali di Argenta, del Delta, di Cento e del Sant'Anna a Ferrara.

## Rassegna del 08/05/2005

---

GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Intervista a Nicoletta Scrittori - "Dal coma a nuova vita. Il secondo compleanno lo dedico a chi mi salvò" - Ortolani Renata	1
NUOVA FERRARA - Inizia la campagna per la donazione organi - ...	3